



IBFAN - L'International Baby Food Action Network (IBFAN - Rete Internazionale di Azione per l'Alimentazione Infantile) è una coalizione di più di 150 organizzazioni di volontariato in 90 paesi industrializzati e in via di sviluppo. IBFAN lavora per una migliore salute e alimentazione infantile attraverso la promozione dell'allattamento e l'eliminazione delle pratiche irresponsabili di commercializzazione dei cibi industriali per l'infanzia, biberon e tettarelle. La rete ha collaborato alla stesura del Codice Internazionale e si adopera per veder cambiare ovunque in tal senso le pratiche commerciali. Web: www.ibfan.org

IBFAN Italia - IBFAN Italia è un'associazione di volontario che comprende gruppi e singoli individui impegnati perché possano avvenire miglioramenti duraturi nelle pratiche alimentari di neonati e bambini e perché sia data piena attuazione ai principi fondamentali dell'IBFAN. Funziona anche da centro locale di raccolta delle violazioni per l'Europa, attività che svolge tramite ICMC (Comitato Italiano per il Monitoraggio del Codice). Web: www.ibfanitalia.org

ICDC - L'International Code Documentation Centre (ICDC - Centro Internazionale di Documentazione sul Codice) fu creato dall'IBFAN per documentare l'attuazione del Codice. ICDC segue e documenta queste misure nel mondo.



IBFAN/ICDC
P.O. Box 19
10700 Penang, Malesia
Fax: +60-4-8907291
e-mail: ibfanpg@tm.net.my
Web www.ibfan.org

Stampato con il contributo del Comune di Castiglione del Lago (PG)



IBFAN Italia, via Treggiaia, 11 - 50020 Romola (FI) www.ibfanitalia.org

IL CODICE A FUMETTI

***Il Codice Internazionale
sulla Commercializzazione
dei Sostituti del latte
materno
(e le relative risoluzioni) -
un modo semplice per
capire cos'è e perché è
importante!***



International Baby Food Action Network (IBFAN)
Rete internazionale di azione per l'alimentazione infantile

Ulteriori idee

- parla alle tue amiche dell'importanza dell'allattamento al seno e del Codice Internazionale.
- documentati sullo stato attuale del Rispetto del Codice visitando il sito di IBFAN Italia (www.ibfanitalia.org) o prendendo contatti con l'associazione.
- associati a IBFAN Italia, partecipando ad uno dei gruppi di lavoro sul rispetto del Codice e la protezione dell'allattamento.
- segnala eventuali violazioni del Codice a IBFAN Italia (www.ibfanitalia.org/violazioni.asp) , collaborando così al monitoraggio permanente.
- visita il sito del MAMI (Movimento Allattamento Materno Italiano – www.mami.org) per saperne di più sui vari aspetti della promozione dell'allattamento.

Pubblicazioni sul Codice

In italiano

Proteggere la Salute Infantile:

una guida per gli operatori sanitari al rispetto del Codice OMS-UNICEF per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno (10^a ed., 2002) IBFAN Italia.

Il Codice Violato, ICMC, IBFAN Italia, edizioni 2002 e 2004.

Tutte le mamme hanno il latte:

rischi e danni dell'alimentazione artificiale, Paola Negri, ed. Il leone verde, 2005.

In inglese

The Code Handbook, 2nd edition, a Guide to Implementing the International Code, 395 pagine, IBFAN/ICDC 2005.

State of the Code by Country, 2006 and **State of the Code by Company 2004**. IBFAN-ICDC

Breaking the Rules, Stretching the Rules 2004, *Evidence of Violations of the International Code of Marketing of Breastmilk Substitutes and subsequent resolutions*, full colour, 94 pages, IBFAN-ICDC, 2004

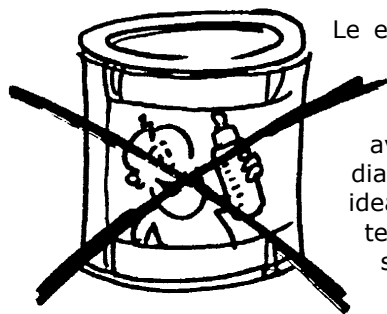
Look What They're Doing! Marketing Trends, an IBFAN Summary by theme, five full-colour pamphlets, IBFAN-ICDC, 2001.

Look What They're Doing! Country Reports, a review of Code compliance and violations at country level—China, Egypt, Indonesia, Tanzania, Ghana & Zimbabwe and United Arab Emirates, full colour, IBFAN-ICDC, 2003–2006

Standard IBFAN Monitorino (SIM) manual & forms, *How to monitor compliance with the International Code*, 31 pages, IBFAN-ICDC, 2004

IBFAN-ICDC
P.O. Box 19, 10700 Penang, Malaysia
Fax: 604-890 7291
Email: ibfanpg@tm.net.my
Website: www.ibfan.org

E le etichette?

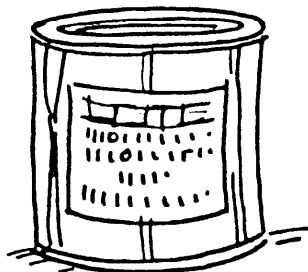


non dovrebbero scoraggiare l'allattamento.

Le etichette non dovrebbero pubblicizzare i prodotti in modo da indurne l'utilizzo prima che ce ne sia bisogno. Questo significa che gli alimenti complementari al latte materno, come i cereali, non dovrebbero essere consigliati per l'uso da 3-4 mesi, ma da 6 mesi, che è l'età consigliata per dare questi alimenti in aggiunta al latte materno.



E tu hai qualcosa a che fare con questo?



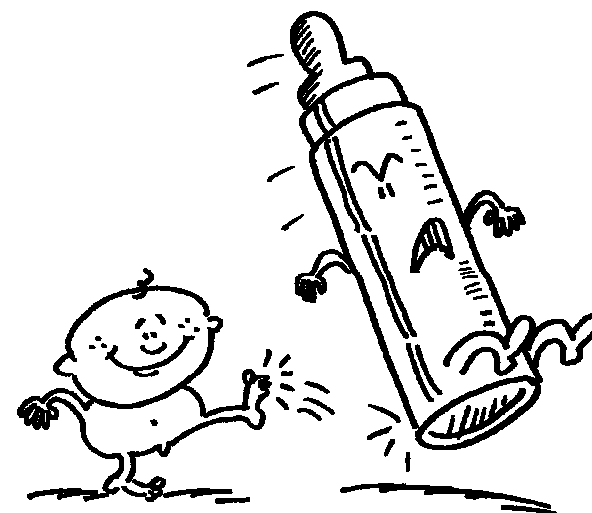
Certo! Ognuno può contribuire ad una migliore alimentazione infantile e al rispetto del Codice!

Puoi anche aiutare facendo monitoraggio del Codice.

Vedi la pagina 13 per ulteriori idee.

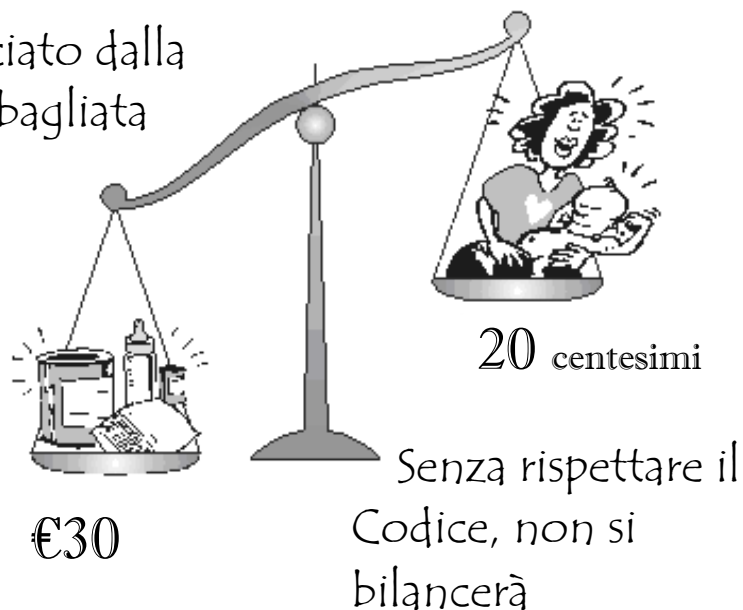
IL CODICE A FUMETTI

Il Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del latte materno (e le relative risoluzioni) – un modo semplice per capire cos'è e perché è importante!



**International Baby Food Action Network (IBFAN)
(aggiornato) 2006**

Sbilanciato dalla
parte sbagliata



Uno studio recente nel Regno Unito ha rilevato che le compagnie spendono £20 (circa €30) a bambino per promuovere i loro prodotti, mentre il governo spende 14 centesimi (€0,20) per la promozione dell'allattamento.

Fonte: *The Ecologist*, April 2006

Il Codice a fumetti

©IBFAN Penang, Malesia. Settembre 2006

Testo: Annelies Allain

Traduzione: Letizia Galgani

Impaginazione: Raja Adbul Razak

Fumetti: Grupo Origem, Brasile

Pubblicato in Italia dall'IBFAN Italia e dal MAMI

ISBN: 983-9075-14-4

Il *Codice a Fumetti* è disponibile nelle seguenti lingue:
armeno, cinese, cingalese, inglese, malese, tamil e ungherese

Cosa non dovrebbero fare i produttori e i distributori?

Le ditte non possono dare alle madri e agli operatori sanitari campioni dei loro prodotti. Non possono fare pubblicità.

Non possono fornire gratuitamente o a basso costo i loro prodotti agli ospedali e alle maternità, perché queste di fatto servono a promuovere l'alimentazione artificiale.

Non possono dare agli operatori sanitari denaro né doni di qualsiasi genere, neanche piccoli. Il lavoro dei medici e degli infermieri è quello di aiutare le madri ad allattare i loro bambini.

Il personale delle compagnie produttrici e distributrici di questi pro-



dotti non deve visitare ospedali e maternità per parlare con le madri.

Non devono promuovere i loro prodotti nei negozi con offerte speciali, esposizioni e altre trovate. Il cibo per neonati dovrebbe trovarsi solo sugli scaffali per le poche mamme che ne hanno bisogno.



L'educazione dei consumatori

Le ditte non dovrebbero spingere ad usare i loro prodotti quei genitori che non ne hanno bisogno. E' compito del governo assicurarsi che ognuno abbia le giuste informazioni sull'alimentazione infantile e che i medici e gli altri operatori sanitari siano preparati per aiutare le madri ad allattare.

Se le ditte vogliono stampare opuscoli per le madri, devono spiegare chiaramente:

- i vantaggi e la superiorità dell'allattamento
- come la madre si può preparare ad allattare e come riuscire a farlo
- come l'uso del biberon rende più difficile allattare
- quanto costa alimentare un bambino col biberon

Questo tipo di opuscoli e altro materiale educativo non può avere immagini di medici o infermieri, né altri immagini o testo che possano incoraggiare le madri a scegliere il biberon, oppure che fanno sembrare l'allattamento al seno più complesso di quanto non sia.



Perché tutte queste storie per l'allattamento al seno?

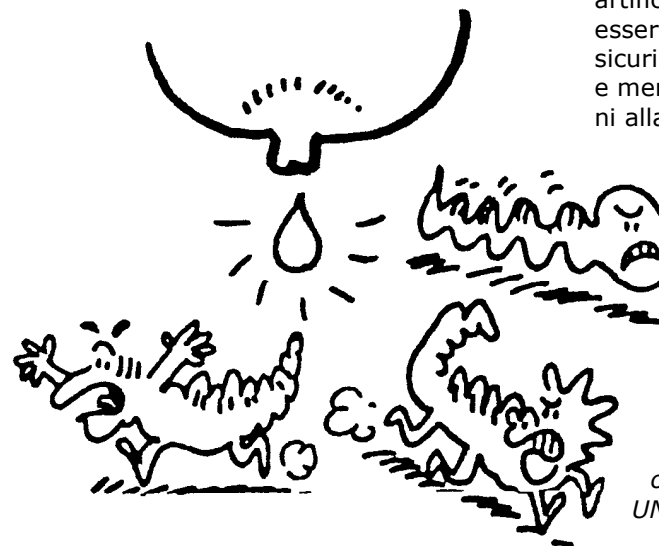
Il latte materno contiene tutto quello di cui un neonato ha bisogno per la sua alimentazione e per una crescita sana: proteine, vitamine, ferro, calcio, e centinaia di altre sostanze che ancora non sono state scoperte. In più, il latte materno cambia via via che il bambino cresce.

Tramite il suo latte la mamma passa gli anticorpi al bambino, e questo lo protegge da infezioni e malattie, come la diarrea.



I bambini alimentati col latte artificiale corrono il rischio di essere meno svegli, meno sicuri di sé, meno equilibrati e meno intelligenti dei bambini allattati al seno.

Per queste e altre ragioni, i bambini dovrebbero essere allattati al seno.



Più allattamenti al seno e fatti meglio potrebbero salvare le vite di 2 milioni di neonati ogni anno (OMS/UNICEF).

E perché l'alimentazione artificiale è così terribile?

Il latte in polvere è fatto dal latte della mucca. Che va bene per i vitelli, *ma non per i bambini.*

Perfino le madri che sanno leggere e scrivere possono commettere errori, diluendo il latte in polvere con troppa o poca acqua.

Così, spesso il bambino beve latte troppo diluito o troppo concentrato.

Peggio ancora, l'acqua usata può essere contaminata.

Per preparare un biberon di latte artificiale occorre prestare molta attenzione nel dosaggio ed usare acqua bollita e molto pulita e biberon sterilizzati. Ma anche quando è ben preparato il latte artificiale **non contiene anticorpi.**



Pulire un biberon e una tettarella nel modo giusto è difficile e richiede molto tempo e attenzione.

I batteri amano il latte artificiale, possono moltiplicarsi molto velocemente e far ammalare il neonato.

Non c'è da stupirsi se l'alimentazione col biberon causa malnutrizione, diarrea, infezioni, disidratazione e morte!

Molte famiglie non possono permettersi di comprare abbastanza latte in polvere per i loro bambini. Anche i biberon, le tettarelle, il gas o l'elettricità per prepararli hanno un costo.



In breve, ogni prodotto che cerca di rimpiazzare il latte materno è un "sostituto del latte materno" e il Codice afferma che nessun sostituto dovrebbe essere pubblicizzato. Il Codice proibisce anche altri modi di promuovere questi prodotti, come offerte speciali, sconti, esposizioni, campioni gratuiti, omaggi di latte agli ospedali, ecc.

E gli ospedali e le cliniche?

Perché le compagnie dovrebbero regalare il latte a cliniche ed ospedali? E perché questo è sbagliato? Se c'è molto latte artificiale a disposizione, i medici e gli infermieri molto indaffarati useranno il latte in polvere anziché aiutare le madri ad allattare, cosa che richiede tempo ed attenzioni. Se la madre non allatta subito dopo il parto, potrebbe incontrare sempre più difficoltà ad iniziare. Se il seno non viene stimolato, la sua produzione potrebbe arrestarsi e la madre dovrà comprare il latte industriale fino a che il bambino ha 1 o 2 anni. In questo modo le compagnie guadagnano molto di più.



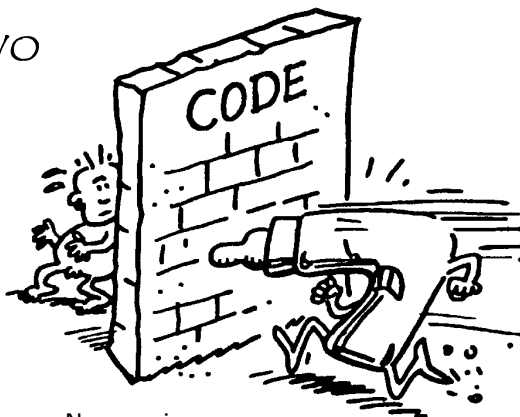
I medici devono mostrare l'uso del latte artificiale solo alle poche madri che ne hanno veramente bisogno, non alle altre. Devono metterle in guardia sui rischi per la salute legati ad un dosaggio sbagliato e ad una preparazione non corretta del latte in polvere.

Gli ospedali e le cliniche non devono permettere nessun tipo di pubblicità commerciale: niente poster, calendari, orologi, immagini di alimenti per neonati, o immagini idealizzate dell'alimentazione col biberon.

Qual è l'obiettivo del Codice?

Il Codice è nato per contribuire alla diffusione di una migliore alimentazione e nutrizione dei lattanti e per proteggere le madri e l'allattamento dal marketing aggressivo degli alimenti industriali per bambini.

È un codice di commercializzazione. Non proibisce la vendita di alimenti per lattanti, ma vieta o limita strategie promozionali che invogliano le madri a sostituire il loro latte materno con prodotti industriali.



Quali prodotti riguarda?

Il Codice si applica al marketing di ogni tipo di latte in polvere e liquido, di partenza e di proseguimento, comprese le cosiddette "formule speciali" (anticolica, antireflusso ecc.) ad ogni altro cibo e bevanda quando venduto e presentato come adatto a bambini di età inferiore a sei mesi, ed anche a biberon e tettarelle.



I medici oggi sanno che i bebè crescono meglio se vengono esclusivamente allattati al seno per sei mesi. Questo vuol dire che fino a quel momento non c'è bisogno di nessun altro latte, succo, acqua o cereale e quindi questi non devono essere pubblicizzati.

Dopo i sei mesi, lo stomaco del bambino è abbastanza forte da digerire pappe, frutta e altro. L'allattamento può continuare finché la mamma e il bambino lo vogliono. È consigliato per due anni, o anche di più. Questo vuol dire che neanche il latte di proseguimento dovrebbe essere pubblicizzato.

I rischi del non allattamento

Molti studi hanno mostrato che i bambini alimentati col biberon sono soggetti ad infezioni serie e si ammalano più facilmente.

I bambini alimentati nei primi due mesi col latte artificiale hanno 25 volte più probabilità di morire di diarrea dei bambini allattati al seno. Dopo 18 mesi, il rischio è ancora 14 volte più alto.

Allergie, malattie della pelle, otiti e asma sono molto più frequenti quando il neonato è alimentato artificialmente.

Quando un bambino prende solo latte materno e nessun altro cibo o bevanda, è protetto dalla diarrea e da molte altre malattie.

Attraverso l'allattamento, la madre e il bambino sviluppano un forte legame, che aiuta il bambino a sentirsi sicuro e felice.



L'allattamento aiuta le madri a riprendersi più velocemente dopo il parto.

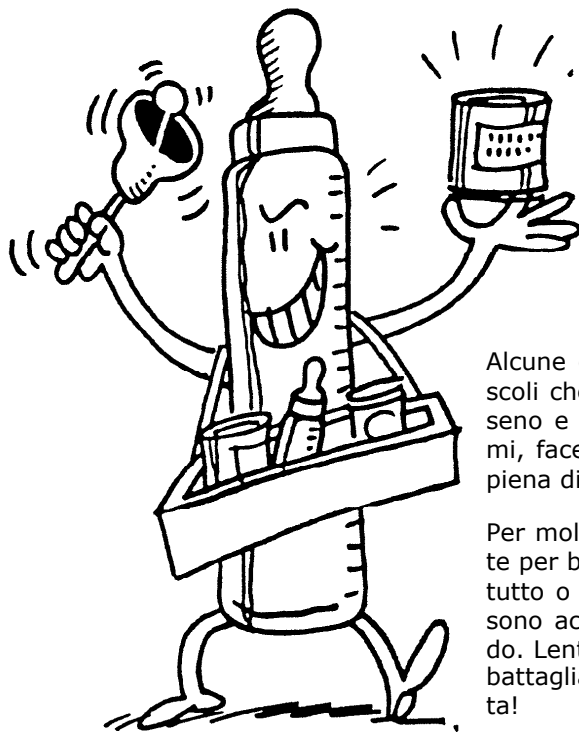
Una grossa fetta del problema

Allora perché le madri non allattano i loro bambini?

Perché ci sono persone che in questo modo guadagnano un sacco di soldi. La vendita di latte artificiale per neonati è un affare da 13 miliardi di dollari USA ogni anno! Fra il 2003 e il 2004, le famiglie italiane hanno speso 258 milioni di euro in latte artificiale (fonte: "Il mercato del Baby-food" a cura di AC Nielsen - Aboutpharma, luglio agosto 2004, n.78)

La corsa al guadagno dei produttori di alimenti per lattanti ha fatto scordare alla gente qual è il più grande dono della natura ai bambini: essere allattati. Il commercio di alimenti per lattanti è una delle più grandi storie di successo di marketing, ma è anche diventato una tragedia per milioni di bambini e per le loro famiglie.





Sporchi trucchi di tutti i tipi vengono utilizzati per attrarre le mamme: pubblicità, distribuzione di doni e campioni, molti volantini, opuscoli e studi dati ai medici e alle madri per far vedere che il latte artificiale è migliore o "quasi uguale" al latte materno.

Alcune compagnie pubblicano opuscoli che parlano di allattamento al seno e mettono in risalto i problemi, facendolo sembrare un'opzione piena di difficoltà.

Per molto tempo i produttori di latte per bambini hanno potuto fare di tutto o quasi. Ma poi le persone si sono accorte cosa stava succedendo. Lentamente ma fermamente, la battaglia contro il biberon è iniziata!

Gruppi, singole persone e organizzazioni che proteggono la salute dei bambini si sono mobilitate. Tra questi c'era l'IBFAN (International Baby Food Action Network: rete internazionale di azione per l'alimentazione infantile), che adesso conta oltre 200 gruppi in più di 100 paesi.

Negli anni '70 l'IBFAN organizzò un boicottaggio contro Nestlé, il più grande produttore di cibo per bambini, per obbligarla a cambiare le sue pratiche di marketing. Baby Milk Action nel Regno Unito e altri gruppi in 20 paesi stanno ancora boicottando i prodotti Nestlé, come protesta alle loro violazioni al Codice nella promozione dei cibi per l'infanzia.



I dottori e le infermiere iniziarono ad accorgersi che i produttori li stavano usando per promuovere il cibo per bambini. Si doveva fare qualcosa.

L'Assemblea Mondiale della Sanità (AMS) e l'UNICEF adottarono il Codice nel 1981, per fermare la promozione pubblicitaria di cibo per neonati.

Il Codice fu approvato col voto a favore di 118 paesi contro uno: gli USA.



Oggi, almeno 32 paesi in tutti i continenti hanno reso l'intero codice parte della legislazione nazionale. Questo significa le sue disposizioni in questi paesi sono legalmente vincolanti sui produttori e distributori in questi paesi.

Altri circa 70 paesi hanno introdotto molte o alcune delle disposizioni del Codice nelle loro leggi. Alcuni hanno adottato linee guida volontarie che industria e operatori sanitari devono seguire.

IBFAN-ICDC pubblica periodicamente un documento con queste informazioni aggiornate, dal titolo "State of the Code by Country" che può essere inviato a chi lo richiede.

Anche nei paesi in cui il Codice non è stato ancora legalmente adottato, i produttori e i distributori di sostituti di latte materno dovrebbero comunque conformarsi alle sue disposizioni. Dopo tutto, hanno preso parte alla sua stesura e promesso di attenersi alle restrizioni imposte.

